

TREVISO
Nuove scoperte
alla biblioteca
Capitolare

ECCEZIONALI CAPOLAVORI IN CAMPO MUSICALE

Il tesoro custodito nella Capitolare è stato ancora una volta al centro di studi accurati. Dopo il recente lavoro di don Alessandro Bellezza che ha studiato il Messale Vetus, un messale di inizio secolo XIV, che mette nuova luce sul legame tra la città di Treviso e il rito patriarchino (Alessandro Bellezza, *Un messale votivo veneziano. Treviso, Biblioteca Capitolare della Cattedrale, I.99 (4) ff. 1-65, Marcianum Press, 2022*), nel mese di luglio si è laureata con il massimo del punteggio e la lode al Dipartimento di Musicologia e dei Beni Culturali dell'Università di Pavia (sede di Cremona) Anna Martini, giovane musicologa trevigiana che ha esaminato due codici musicali presenti in biblioteca. Si tratta dei codici I-TVc 24 a/b che testimoniano numerosi brani bicornali - e dunque con due cori spazialmente distanti tra loro e che creavano un grandioso e spettacolare effetto stereofonico, in uso presso la cappella trevigiana nel corso del XVI secolo. Più nel dettaglio, la studiosa ha curato l'edizione critica dei brani anonimi presenti nei codici, proponendo la paternità di alcuni di essi a grandi compositori del Cinquecento. Inoltre, ha ipotizzato la datazione di questi codici agli anni '30 del XVI secolo, aggiungendo dunque un tassello di conoscenza non solo sulla storia musicale, ma anche sulla storia della città di Treviso e sull'attività della Cappella musicale del Duomo.

Per molti trevigiani la biblioteca Capitolare è un'illustre sconosciuta, mentre, invece, custodisce capolavori eccezionali, specialmente nel campo musicale. Malgrado lo scempio subito dal terribile e mai abbastanza esecrato bombardamento del 7 aprile 1944 compiuto dagli aerei anglo-americani, il patrimonio musicologico è ancora vasto e prezioso. Il salvataggio di una buona parte del tesoro musicale si deve alla prudenza di mons. D'Alessi, allora responsabile della biblioteca, che trasferì fuori città quanto poté, proteggendo così dalla distruzione certa testi di fondamentale importanza. Ne è un esempio l'Odehcaton (1501), la prima stampa musicale a caratteri mobili al mondo.

Nel Rinascimento la Cappella musicale del Duomo godette, infatti, di fama internazionale, annoverando tra i suoi direttori famosi musicisti come Francesco Santacroce,



ANNA MARTINI, GIOVANE MUSICologa TREVIGIANA

Niccolò Olivetto, e Giovanni Nasco. Grazie agli studiosi che continuano a svolgere un appassionato lavoro di ricerca, le scoperte continuano anche ai giorni nostri. La già citata Anna Martini ha scovato l'importante Antifonario stampato da Petrus Liechtenstein a Venezia nel 1558, unico esemplare al mondo. Mentre il prof. Paolo Cagnin, assiduo frequentatore della Capitolare, ha trovato, nel fondo documentario, antiche carte musicali con notazione quadrata, che necessitano di uno studio approfondito per una migliore catalogazione. Per questo, la biblioteca Capitolare continua a rivelarsi come un prezioso scrigno, in parte ancora da scoprire.

Claudio Favaretto

Sempre più studiosi svolgono le loro ricerche nella Capitolare, prezioso scrigno in parte ancora da scoprire. Il patrimonio musicale, grazie alla prudenza di mons. D'Alessi durante i bombardamenti e la distruzione della Seconda guerra mondiale, è vasto e prezioso